

<https://www.geopolitika.ru>  
03.04.2026

## IL FUTURO: TRE SCENARI

Karl Richter



*Karl Richter sui percorsi che decideranno il destino dell'umanità.*

È assolutamente indiscutibile che stiamo vivendo un'epoca di cambiamenti epocali. Tutto sembra possibile: dalla guerra nucleare a uno scenario alla "Il pianeta delle scimmie", fino a un futuro paradiso per l'umanità. Alla fine, dipende da ogni singolo individuo. Se la maggioranza dell'umanità riconoscesse la natura profondamente criminale dell'attuale ordine mondiale e si ribellasse contro di esso, il peggio potrebbe ancora essere evitato. Ma un tale risveglio deve avvenire. L'umanità deve dimostrare di aver compreso ed essere pronta per un ordine mondiale migliore e più giusto: allora riceverà questo mondo migliore. Ammetto che lo considero improbabile. Il numero dei vaccinati, degli zombie e di coloro che sono controllati a distanza è semplicemente troppo grande.

Vedo essenzialmente tre scenari futuri plausibili.

### Primo scenario: la Grande Conflagrazione

Non solo è prevista da numerose profezie, ma – cosa ancora più allarmante – viene attivamente orchestrata da forze estremamente influenti e decisive che agiscono dietro le quinte. In linea di massima, ci riferiamo ai sionisti evangelici statunitensi e alle sette ebraiche dell'ultima ora come Chabad-Lubavitch, che richiedono entrambe una grande guerra affinché appaia il Messia promesso. Si potrebbe liquidare tutto questo come irrazionale, ma per chi è posseduto da tali idee è del tutto reale ed esercita un'influenza tangibile sulle loro azioni. Anche forze secolari hanno interesse in una guerra del genere: il regime israeliano sotto Netanyahu e lo "Stato profondo" occidentale, che cerca di impedire a tutti i costi la fine del dollaro e dell'egemonia statunitense. Solo una guerra su vasta scala può impedire a Netanyahu e ai suoi collaboratori di finire sotto processo. Solo una guerra del genere promette al capitale statunitense un nuovo ciclo di investimenti globali e un prolungamento del dominio del dollaro. Altrimenti, il blocco BRICS sostituirà l'ordine mondiale guidato dagli Stati Uniti entro i prossimi dieci anni attraverso mezzi evolutivi.

Realisticamente, ritengo che questo scenario sia il più probabile, poiché a Washington sono al comando dei pazzi e a Tel Aviv detengono il potere dei freddi criminali posseduti dalla convinzione di essere un popolo eletto. Cercheranno di scatenare una guerra nucleare in spregio a ogni logica e non esiteranno a sacrificare per primo l'Iran sull'altare della loro follia. Aleksandr Dugin ha giustamente sottolineato che il "sistema di valori" occidentale di Epstein equivale in definitiva a un culto di Baal che richiede sacrifici umani e infantili. Deve essere sradicato se vogliamo avere un futuro.

Per completezza, va detto che si stanno facendo sempre più forti le voci che considerano superato lo scenario della guerra mondiale. Essi sostengono che, dai tempi delle profezie di Irmaier, le "linee temporali" si sono spostate e che lo spettacolo incombente della guerra mondiale ora serve solo ad accelerare il risveglio globale – se necessario attraverso lo shock. Una guerra mondiale "calda", sostengono, non avrà più luogo. Mi astengo dal giudicare, ma ritengo urgentemente necessarie precauzioni private.

## Secondo scenario: “Business as Usual” senza guerra mondiale

Si tratta della sostituzione dell'ordine mondiale unipolare, dominato dagli Stati Uniti, con un ordine genuinamente multipolare; tutto questo in condizioni di crisi, poiché la carenza di beni e l'inflazione probabilmente persisteranno per molti anni. Molto suggerisce che l'attuale guerra in Iran stia agendo da catalizzatore. Essa accelera sviluppi che erano già in atto: la fine dell'attuale ordine economico globale, la fine della presenza statunitense in Medio Oriente e la fine del dominio globale degli Stati Uniti in quanto tale; inoltre la fine di Israele nella sua forma attuale e l'ascesa di nuove potenze regionali.

Altrimenti, basta estrapolare le attuali macro-tendenze sui prossimi 30-50 anni per ottenere un quadro abbastanza accurato del mondo a venire. L'Europa, priva di energia, frammentata etnicamente al suo interno e sulla via della deindustrializzazione, continuerà il suo declino – portando a scenari di guerra civile, crescente impoverimento e all'instaurazione parziale di dittature di tipo poliziesco (che è anche lo scenario futuro più plausibile per la Germania). L'America, con o senza Trump, rimarrà una grande potenza perché sta assicurando con successo le riserve chiave di energia e materie prime, pur rimanendo attraente come sede industriale. Allo stesso tempo, le potenze BRICS come Russia, Cina e India rafforzeranno le loro posizioni sulla scacchiera globale – anche se non sempre in modo armonioso, poiché nella lotta per le risorse, alla fine ognuna pensa a sé stessa. Nel complesso, ciò fa presagire un mondo pieno di tensioni e conflitti costanti – senza la “grande conflagrazione”, ma ben lungi dall'essere pacifico. Israele e gli Stati Uniti hanno già di fatto seppellito il diritto internazionale.

Difficilmente si vorrebbe vivere in un mondo del genere. Il fatto che i tedeschi, in particolare, si stiano muovendo in questa direzione a grande velocità è dovuto ai supervisor nominati dall'estero degli ultimi decenni, i quali hanno tutti agito nell'interesse di altri e danneggiato il proprio paese ovunque potessero. Augurare loro del male è comprensibile ma futile. Il danno è stato fatto. Inoltre, generazioni di cittadini tedeschi condividono la responsabilità attraverso la loro inazione e il loro comportamento di voto. La Germania e gli altri europei farebbero bene a cercare la

(ri)integrazione economica con la Russia e lo spazio eurasiatico, se lì c'è ancora qualche interesse per le relazioni con quella che è diventata una fogna occidentale.

Terzo scenario: il predominio dell'intelligenza artificiale e la fine dell'umanità

Questo scenario è quello meno presente nella coscienza collettiva, il che è sorprendente. L'intelligenza artificiale è sulla buona strada per trasformare le nostre società nei prossimi anni in modo più radicale rispetto a quasi ogni altro sviluppo nella storia dell'umanità. Non si tratta semplicemente della sostituzione sempre più rapida del lavoro umano da parte dei sistemi digitali. Quello sarebbe lo scenario meno pericoloso. L'IA sta attualmente sviluppando quella che è nota come "superintelligenza", un livello di intelligenza che supera l'intelligenza umana in molti o in tutti i campi.

Con lo sviluppo di un'IA sempre più potente, i programmatori umani stanno diventando progressivamente obsoleti, semplicemente perché non riescono più a tenere il passo con la potenza di calcolo dei sistemi di IA. L'IA ora si riproduce e si evolve autonomamente. Nonostante tutti i tentativi di imporre dei limiti, gli esperti osservano da diversi anni un numero crescente di tentativi sempre più sofisticati da parte dei sistemi di IA di aggirare la supervisione umana e ingannare deliberatamente i propri addestratori — ad esempio, quando si tratta di impedire lo spegnimento o di evitare la cancellazione di versioni obsolete. (vedi Karl Olsberg, *The Illusion of Control: Why AI Threatens Our Existence*, 2025; cfr. anche Yuval Harari, Ray Kurzweil). L'IA sta sviluppando sempre più autocoscienza e un senso della propria "sopravvivenza". Prima o poi, riconoscerà di non aver più bisogno degli esseri umani e di essere in competizione con l'umanità per quantità sempre maggiori di energia. Ciononostante, gli sviluppatori umani stanno attualmente cedendo un controllo sempre più completo su processi, reti e infrastrutture all'intelligenza artificiale. Questo potrebbe rivelarsi un errore fatale.

Nell'aprile 2025, Daniel Kokotajlo, ex dipendente di OpenAI, leader americano nel mercato dell'IA, insieme a diversi colleghi, ha pubblicato uno studio dettagliato intitolato *AI 2027*. In esso, i ricercatori tentano di prevedere come potrebbe svilupparsi

l'intelligenza artificiale entro il 2030. Secondo la loro analisi, una superintelligenza potrebbe già giungere a quella conclusione entro quel momento: gli esseri umani sono un ostacolo. L'IA potrebbe decidere di eliminare l'umanità, non per odio ma per pura razionalità. L'industria robotica, in crescita esponenziale e guidata dall'IA, richiede spazio e risorse. Gli esseri umani sono d'intralcio. L'eliminazione potrebbe avvenire attraverso l'impiego di una nuova arma biologica. Staremo a vedere.

Ancora una volta: nessuno di noi è un veggente, e sappiamo ancora meno da chi ricevono le loro visioni, ammesso che le ricevano. Poiché io stesso non possiedo chiaramente alcun talento per la profezia, preferisco affidarmi alla ragione e fare due più due. Ciò, tuttavia, non rende la prospettiva più piacevole.

[Fonte](#)